

VACCINO ANTI-ENCEFALITE GIAPPONESE

Quale malattia previene?

L'**encefalite giapponese** è una malattia infettiva acuta, causata da un virus del genere *flavivirus*. Gli uomini vengono infettati dalla puntura di zanzara infetta. La malattia si manifesta soprattutto in aree rurali e periurbane. Costituisce la principale causa di encefalite virale in Asia.

Quali sono le caratteristiche del vaccino?

Il vaccino anti-encefalite giapponese è costituito da virus ucciso

Come si somministra?

viene somministrato per via intramuscolare nella faccia antero-laterale della coscia o nella parte alta del braccio (muscolo deltoide) a seconda dell'età.

Il vaccino conferisce protezione 1 settimana dopo il completamento del ciclo di base.

Il ciclo vaccinale primario consta di sempre di 2 dosi, somministrate al tempo 0 - 1 mese. La 2° dose deve essere somministrata a non più di 12 mesi dalla 1°.

Varianti secondo l'età:

- per soggetti di età 2 mesi – 3 anni: per il ciclo di base usare dosi da 0.25 ml ognuna
- per soggetti di età 3 anni – 18 anni: per il ciclo di base usare dosi da 0.5 ml ognuna
- per soggetti di età 18-65 anni: per il ciclo di base usare dosi da 0.5 ml ognuna

E' possibile applicare una schedula rapida con 2° dose somministrata a distanza di 7 giorni dalla 1° dose.

- per soggetti di età ≥ 65 anni: per il ciclo di base usare dosi da 0.5 ml ognuna

Richiami:

- per soggetti di età 14 mesi – 3 anni: 1 richiamo (dose da 0.25 ml) a 12-24 mesi dal ciclo di base
- per soggetti di età 3 anni – 18 anni: 1 richiamo (dose da 0.5 ml) a 12-24 mesi dal ciclo di base
- per soggetti di età 18-65 anni: 1° richiamo (dose da 0.5 ml) a 12-24 mesi dal ciclo di base.

Per una immunizzazione a lungo termine, in caso si preveda una riesposizione al rischio di contrarre l'infezione, è previsto inoltre un 2° richiamo (dose da 0.5 ml) a 10 anni dal 1°

- per soggetti di età ≥ 65 anni: 1 richiamo (dose da 0.5 ml) a 12-24 mesi dal ciclo di base.

Per chi è indicata la vaccinazione?

E' indicata per i viaggiatori in aree endemiche a rischio.

In quali casi si deve rinviare la vaccinazione?

- E' opportuno rimandare la vaccinazione in presenza di malattie acute febbrili o disturbi generali giudicati importanti dal medico.

In quali casi non si può fare la vaccinazione?

- Reazione allergica grave (anafilassi) ad una precedente dose di vaccino o ad un suo componente
- Gravidanza (l'allattamento è invece da considerare una precauzione)
- E' opportuno rimandare la vaccinazione in presenza di malattie acute febbrili o disturbi generali giudicati importanti dal medico, oppure in caso di terapia cortisonica a breve termine in atto.

Quali sono i possibili effetti indesiderati?

- Come per tutti i vaccini, non è possibile escludere l'eventualità di reazioni allergiche anche gravi come lo shock anafilattico.
- Entro 24 - 48 ore possono verificarsi effetti collaterali nella sede dell'iniezione: dolore, gonfiore, eritema, indurimento, ingrossamento delle linfoghiandole.
- Possono verificarsi inoltre febbre anche di grado elevato, malessere, cefalea, artralgie, mialgie, neurite, vomito, diarrea, esantemi, irritabilità, pianto continuo od anomalo (di solito entro 48 - 72 ore).

Nella maggioranza dei casi questi effetti collaterali sono di lieve entità e durata.

Cosa fare dopo la vaccinazione?

Rispettare un tempo di osservazione post-vaccinale come indicato dall'operatore sanitario. Di norma l'attesa dopo la vaccinazione è considerata sicura dopo 15-20 minuti, in casi specifici può essere richiesto un tempo superiore di osservazione.

A domicilio in caso di dolore nella sede di iniezione e/o di febbre può essere somministrato un antidolorifico/antipiretico, il cui dosaggio dipende dall'età e dal peso del bambino/adulto; in caso di gonfiore/rossore in sede di iniezione si raccomanda di non massaggiare la zona e di applicare un panno imbevuto di acqua fresca.

Data di emissione 19/03/2025

Rif. DGR 3030 del 16/09/2024